

Il Giro d'Italia delle donne imprenditrici si conclude a Reggio Calabria con il convegno "Imprenditoria femminile: strumenti e progetti in ambito europeo"

SPECIALE CALABRIA

45.582 imprese femminili: +1.2%

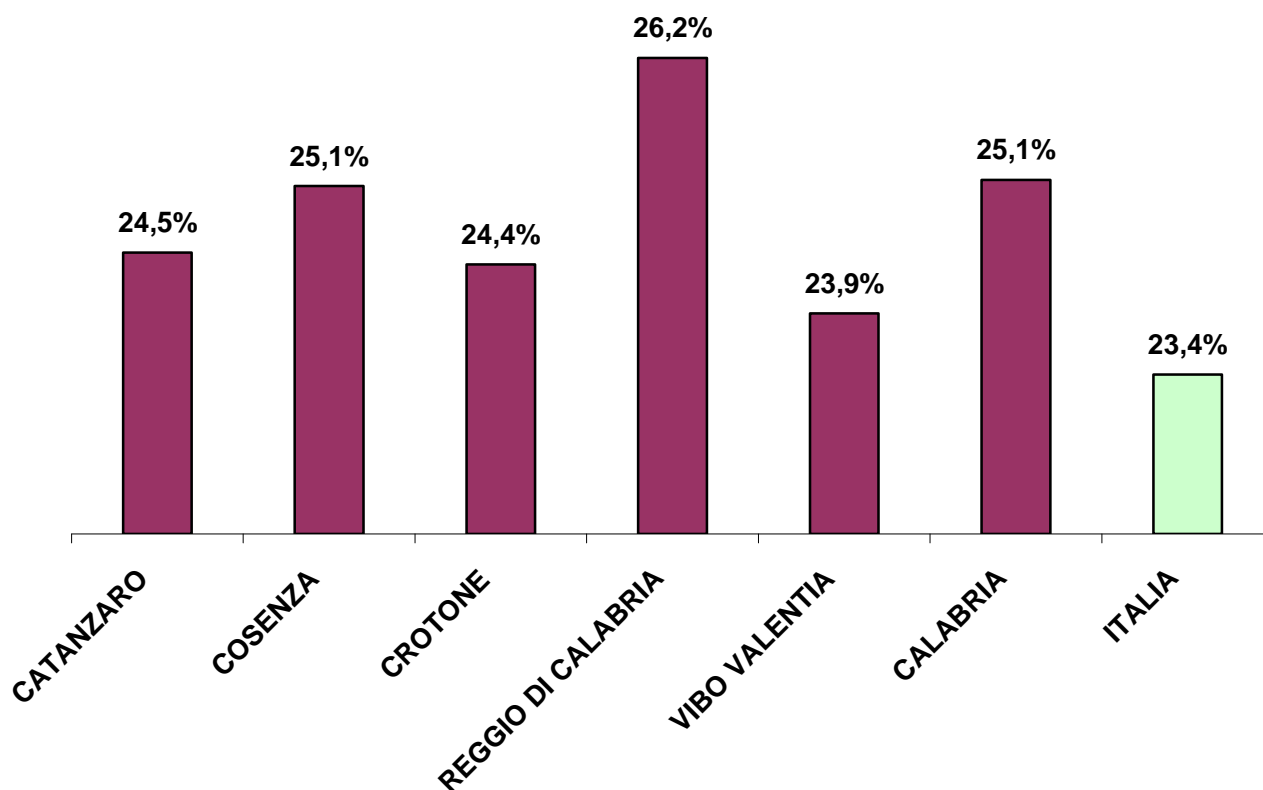
In Calabria le imprese femminili rappresentano il 25% del tessuto imprenditoriale regionale, quota superiore alla media nazionale pari al 23,4%.

Reggio Calabria è tra le prime venti province italiane per incremento del numero di imprese femminili, tra le prime trentacinque per numerosità, e la ventitreesima per "femminilizzazione" del tessuto imprenditoriale. Qui le aziende rosa sono **più di 13.200**. Tra settembre 2010 e settembre 2011 hanno registrato un incremento dell'1,7% e rappresentano il 26,2% del sistema produttivo locale: un'impresa su quattro è condotta da una donna.

In Calabria le imprese femminili sono prevalentemente ditte individuali (72,4%); seguono le società di persone (15,5%), le società di capitale (9,3%), le cooperative (2,5%), le altre forme (0,3%), i consorzi (0,1%).

L'incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese (**tasso di femminilizzazione**) a livello regionale registra un incremento dell'1,2% rispetto al 2010 e si attesta al 25,1%, valore che colloca la Calabria ai primi posti per tasso di femminilizzazione del sistema produttivo locale. A livello provinciale il tasso oscilla tra il 26,2% di Reggio Calabria e il 23,9% di Vibo Valentia.

Tasso di femminilizzazione in Calabria e Italia. III trimestre 2011



Crescono le società di capitale

Il tasso di femminilizzazione, su scala regionale, è più incisivo per le società di persone (29,8%). Seguono le ditte individuali (26,5%), le Altre Forme e le società di capitale (rispettivamente 17,8% e 16,3%). E rispetto al 2010 si registra un incremento del numero delle società di capitale (+7,9%) e altre forme di impresa (+2,2%), incrementi che, in termini percentuali, sono ancora più importanti se

confrontati con quelli delle imprese maschili che registrano tassi di crescita più lenti in entrambe le forme giuridiche (rispettivamente +3,9% e -2,2%).

Anche a livello provinciale i dati evidenziano che, tra settembre 2010 e settembre 2011, le società di capitale hanno registrato un incremento: dal +9,5% di Reggio Calabria al +8,4% di Cosenza e al +4,8% di Vibo Valentia. Le società di persone presentano invece una crescita più contenuta, con un trend che oscilla tra il 3,4% di Reggio Calabria e lo 0,9% di Cosenza; unico dato negativo a Vibo Valentia dove si registra un calo (-7,4%).

Commercio e attività di cura i settori più gettonati dalle donne

La maggior parte delle donne imprenditrici calabresi sceglie il settore del commercio dove la quota regionale raggiunge il 34,5%, registrando oltre 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale (28,9%). Su scala provinciale i valori più alti sono a Reggio Calabria (37,8%), a Catanzaro (37,5%) e Vibo Valentia (33,7%), mentre a Crotona e Cosenza la percentuale è più vicina alla media nazionale (rispettivamente 30,6% e 31,7%).

Seguono i settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dove la quota regionale di imprese rosa (20,2%) supera di ben 3 punti percentuali la media nazionale (17,2%); per quanto riguarda le attività dei servizi alloggio e ristorazione e del manifatturiero, a livello regionale, la percentuale di imprese femminili (rispettivamente 8,2% e 6,7%) è più alta di quella delle imprese maschili (rispettivamente 5,6% e 0,1%).

Diversi i dati per le costruzioni, che si confermano un settore a carattere prevalentemente maschile: le imprese femminili registrano un 4,7% sul totale regionale delle aziende rosa contro un 15,3% delle imprese capitanate da uomini.

Le imprenditrici calabresi tendono comunque a scegliere attività legate alla "cura" della persona e del loro benessere. Su scala regionale, infatti, il tasso di femminilizzazione più elevato si registra nei settori: Altre attività di servizi (43,9%), Sanità e assistenza sociale (40,4%) e Istruzione (36,9%). Seguono Amministrazione pubblica e Attività artistiche, sportive, di intrattenimento, che registrano valori superiori (rispettivamente 33,3% e 31,2%) alla media nazionale (rispettivamente 13,9% e 25,8%).

I dati evidenziano anche un orientamento verso il terziario avanzato. I settori Attività finanziarie e assicurative e Noleggio, agenzie di viaggio e servizi registrano valori regionali (rispettivamente 26,1% e 30,6%) più alti rispetto a quelli nazionali (rispettivamente 22,6% e 29,9%). (vedi grafico settori sottostante.)

Questa tendenza è confermata anche a livello provinciale. Il settore Attività finanziarie e assicurative presenta percentuali che oscillano tra il 32,3% di Vibo Valentia e il 24,9% di Catanzaro. Reggio Calabria si attesta sul 26,6%. Il settore Noleggio, agenzie di viaggio e servizi registra un trend che va dal 32,8% di Catanzaro al 25,5% di Crotona.

Tasso di femminilizzazione per settore in Calabria- III trimestre 2011

